Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

15 NOVEMBRE 1962
ANNO LXXXVI - N. 22

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 · TELEF. 48-41-17

"Vivere la Chiesa"

Quest'anno la nostra campagna avrà per tema Vivere la Chiesa. *Il* Bollettino Dirigenti *dello scorso ottobre ne ha presentato un primo abbozzo, che verrà progressivamente sviluppato durante l'anno.*

L'attualità di una campagna sulla Chiesa è evidente. L'anno memorando del Concilio Vaticano II non poteva avere altro programma. Essa non è che un commento concreto alla « Strenna » del Padre della triplice Famiglia Salesiana: « Accompagniamo lo svolgersi del Concilio in unione di spirito col Sommo Pontefice e con la Gerarchia, ravvivando la nostra fede e quella dei nostri fratelli nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica e romana ».

Il tema è anche in piena armonia con il pensiero, lo spirito, la volontà di Don Bosco. Ce lo dice il testimonio più autorevole, Pio XI: « *Don Bosco vi ha lasciato lo splendido ed eloquentissimo esempio, che Noi stessi abbiamo potuto leggere e sentire nel suo cuore, quando potevamo constatare che* al di sopra di ogni gloria *egli poneva quella di essere il fedele servitore di Gesù Cristo, della sua Chiesa, del suo Vicario* ».

Come tutte le « campagne », ha un duplice aspetto: quello ideologico e quello pratico. La Campagna ideologica mira a dare delle idee o meglio delle convinzioni, premessa necessaria e insostituibile sia per avere nei Cooperatori dei cristiani coscienti che posseggano idee chiare sul dogma della Chiesa e ne vivano le stupende realtà, sia per avere in essi quell'azione apostolica che sgorga efficace, attiva e feconda solo quando muove da profonde convinzioni.

Il tema sarà articolato nei suoi vari aspetti con le Conferenze mensili, di cui quindi si può argomentare facilmente l'importanza. Ma anche le due Conferenze annuali presenteranno in sintesi gli elementi essenziali di tutta la Campagna. È quindi necessario che gli argomenti delle Conferenze, sia mensili che annuali, non siano sostituiti.

In altra pagina di questo numero parliamo di uno degli aspetti pratici della Campagna e ci riserviamo di presentarne altri nei prossimi numeri. Intanto richiamiamo l'attenzione dei nostri Dirigenti sulla necessità di impostare la trattazione della Campagna in forma sistematica. Per questo sarà utilissima, anzi necessaria, l'opera del Consiglio locale che, per esempio, dovrà pensare in tempo ad organizzare la Giornata di preghiera per i fratelli separati, *da tenersi possibilmente in gennaio in coincidenza con l'Ottavario per l'unità delle Chiese.*

Per convincersi dell'importanza e della urgenza della nostra Campagna basta considerare lo slogan *formulato da molti nostri contemporanei:* Cristo, sì; la Chiesa, no.

IMPEGNO DEL MESE
IMPOSTARE PRATICAMENTE LA CAMPAGNA "VIVERE LA CHIESA"



ACQUA VIVA

« Siano i primi a dirci la loro parola i tre successori di Don Bosco. Don Michele Rua, del quale è avviato il processo per la beatificazione: " Quello che ho potuto continuamente scorgere fu la sua continua unione con Dio... E questi sentimenti d'amor di Dio manifestava con tanta spontaneità, che si vedeva che sgorgavano da una mente e da un cuore sempre immersi nella contemplazione di Dio e dei suoi attributi ". Don Paolo Albera: " Era tanta l'unione del Venerabile con Dio, che pareva ricevesse da lui quei consigli e incoraggiamenti, che dava a' suoi figli ". Don Filippo Rinaldi: " È mia intima convinzione che il Venerabile fu proprio un uomo di Dio, continuamente unito a Dio nella preghiera ".

Odansi ora altri sette Salesiani, ragguardevoli per virtù religiose o per cultura o per uffici o per tutte tre le cose insieme. Le loro deposizioni ci dicono che " la vita di Don Bosco parve sempre un'unione costante con Dio ", sicchè, " in qualunque momento lo si interrogasse, anche in mezzo agli affari più aridi e più distraenti, egli rispondeva come uno che fosse assorto nella meditazione "; che " la carità verso Dio risplendeva nell'unione sua con Lui "; che " viveva sempre alla presenza di Dio " e " i suoi pensieri erano sempre rivolti al Signore "; che " la preghiera mentale si può dire essere stata una pratica connaturale in lui "; che " aveva il cuore così pieno d'amore verso il Signore, che il suo pensiero, la sua parola erano sempre a lui rivolti "; che " il Venerabile sempre dimostrò un vero e profondo spirito di preghiera e di unione con Dio, come era dato di assicurarci ogni qualvolta i suoi lo avessero avvicinato "; che " aveva una perfetta unione di spirito con Dio ".

Parlino infine due prelati. Monsignor Tasso, dei Preti della Missione, Vescovo di Aosta, allievo di Don Bosco dal '61 al '65, dice: " Il Venerabile ardeva sempre della più grande carità verso Dio, e io sono persuaso che viveva in una continua unione con Dio. Ricordo che tra noi ragazzi c'era questa persuasione, che il Venerabile parlasse direttamente col Signore, specialmente quando ci aveva da dar consigli riguardo al nostro avvenire ".

Il cardinal Cagliero attesta: " L'amore divino... gli traspariva dal volto, da tutta la persona e da tutte le parole, che gli sgorgavano dal cuore quando parlava di Dio sul pulpito, in confessionale, nelle pubbliche e private conferenze e negli stessi colloqui familiari. Questo amore fu l'unica brama, l'unico sospiro, il più ardente desiderio di tutta la sua vita. Lo udii ripetere migliaia e migliaia di volte: — Tutto per il Signore e per la sua gloria! — ... Era sempre in intima unione con Dio, quando dava udienza, quando era al tavolino intento a' suoi lavori, quando s'intratteneva insieme con noi in ricreazione, quando pregava con fervore da angelo dinanzi a Gesù Sacramentato, o allorchè si trovava all'altare... In qualunque momento lo avvicinassimo, ci accoglieva sempre con squisita carità e con tanta serena amabilità, come se allora allora si levasse dalla più accesa orazione o dalla più divina presenza... Torno a ripetere ciò che disse a me il cardinale Alimonda, che Don Bosco era sempre in intima unione con Dio " ».

CERIA, *Don Bosco con Dio*, pp. 332-35

il IV

Introduzione

Mese di dicembre: tempo del rinnovo abbonamenti *e degli* abbonamenti nuovi. *I Cooperatori che sentono la gravità e l'urgenza del problema stampa, lavorano intensamente in questo apostolato, che è uno dei più cari a Don Bosco... La conferenza mensile serve ad approfondire le convinzioni e ad accendere nuove fiamme di zelo nei più attivi, nei più vicini, nei più generosi...*

Sant'Agostino: una vita tutta spesa per Cristo. Quando ha inizio la fiammata di amore che lo porterà tanto in alto? Quando ode e ascolta una voce che canta: « Prendi e leggi! »...

Quanto bene può fare una buona lettura! Raccogliamoci un istante in noi stessi, e cerchiamo con animo sincero donde viene ciò che di meglio c'è in noi. Certamente dai Sacramenti ricevuti, dall'esempio e dalla parola di genitori ed educatori. Ma a scrutare meglio fra i nostri ricordi, fra i migliori e più decisivi noi troveremo probabilmente quello di qualche libro benefico: il Catechismo, la Storia Sacra, il Santo Vangelo, il Messalino, l'*Imitazione di Cristo*, la Vita di qualche Santo...; noi rivedremo con gli occhi della mente soprattutto uno di quei libri, forse nè il più bello nè il più ricco, nè il più dotto, sulle cui pagine, una sera, la nostra lettura si è arrestata, il nostro cuore ha battuto più forte, i nostri occhi si sono forse inumiditi di lacrime... Quella lettura è divenuta sorgente di luce e di forza per tutta la vita. La parola, spesso non è che un lampo. Lo scritto, invece, agisce meno rapidamente, ma la sua azione si prolunga nel tempo: è una fiamma che può covare sotto la cenere e poi subitamente accendersi benefica o devastatrice. (Dal discorso di Pio XII, 31 luglio 1940).

1 Male che può causare la stampa

Passando ora ai vari tipi di lettura, vediamo che quella più comune ha come oggetto la stampa quotidiana e periodica. Cosa fornisce al pubblico questo genere di pubblicazioni? Informazioni, informazioni, informazioni. Invece di sostenere l'ufficio di *arma veritatis*, si è abbassato al compito di *arma di attualità*, della notizia fresca, naturalmente incontrollata, ed ammannita per lo più senza il richiamo alle debite riserve.

a) ***La stampa periodica*** — Nel bilancio economico riservato alla *cultura* da parte delle persone di media cultura e delle famiglie, i settimanali illustrati costituiscono il capitale

più grosso (circa 4000 lire annue per chi comperasse un settimanale solo).

Berlicche, scrivendo al suo affezionato Malacoda (LEWIS, *Lettere di Berlicche*), gli dice, fra l'altro, che la stampa periodica, nel lavoro che egli dovrà compiere, gli sarà alleata preziosa, nel senso che servirà a distrarre il suo paziente dai problemi universali... Berlicche stesso ne ha fatto la prova, riuscendo ad adescare una preda preziosissima non già col ragionamento, ma spingendola sulla via del giornalaio.

Ad un lettore di *Oggi* che si meravigliava che nelle sue pagine fossero accostate le cose più contrastanti (santi, attrici divorziate, scandali, buone azioni), il direttore del settimanale qualche anno fa rispondeva: « A che serve tutto questo? Principalmente alla realtà, a questo fiume che scorre da millenni ed è fatto di santi, di associazioni di padri di famiglia, di eroi, di mascalzoni, di donne cattive, di ciclisti, di geni, di cretini, di sacerdoti... ». Un simile eclettismo spinge i lettori a non credere più a nulla, a porre tutto sullo stesso piano, ad una pericolosa superficialità di pensiero.

b) ***I quotidiani*** — Il pubblico va informato: il suo diritto all'informazione è reale. Essa apporta molti vantaggi e beni. Ma quali i suoi *centri d'interesse?* Non ciò che è più profondamente umano, e quindi più capace di arricchire spiritualmente il lettore, ma quello che è in qualsiasi modo « sensazionale ».

Notevolissimo è lo spazio riservato alla *cronaca nera*, e notevoli il suo rilievo e la sua collocazione tipografica. I delitti sessuali ed i delitti di sangue son posti in crudissima luce e descritti nei più minuti e scabrosi particolari.

Quanto poi alla *cronaca divistica*, essa, spesso, è ancor meglio trattata della cronaca nera, quanto a spazio ed a rilievo tipografico. Il giudizio su entrambe dev'essere severissimo. Questa fa leva sugl'istinti di crudeltà e di lussuria, quella su fattori non meno deleteri. Infatti la cronaca divistica spesso si basa sul *sex-appeal;* inoltre, impone un'errata concezione della vita, essendo dotata di grande forza di imitazione. (Da « Civiltà Cattolica », 1° aprile 1961, G. DE ROSA, S. I., *Un problema urgente: la moralizzazione della stampa*).

E che dire dei giornali che proclamano la propria *indipendenza?* Vanno letti con attenzione, questi « indipendenti »! Si vedrà che l'unico legame da cui sono sciolti è quello di una norma morale oggettiva.

c) ***Fumetti e foto-romanzi*** — « Crepa, vecchia carogna! » grida Gigetto alla sorellina, rea di avere messo le mani nel suo meccano. E di botto le si avventa contro sferrandole un calcio negli stinchi ed un pugno nel ventre, che la fanno piegare in due, strillando forte. La mamma, accorsa alla scenata, rimane allibita... Capisce, poi, che il suo tesoro ha imparato quelle prodezze da un giornalino a fumetti.

I *giornalini a fumetti:* sono diventati il pane quotidiano di milioni di ragazzi, e la maggior parte di essi sono sconsigliati. Perchè? I lettori ne traggono una falsa visione della realtà della vita. I loro eroi incarnano l'ideale della forza bruta e sono privi di ogni senso morale.

I *fumetti sentimentali*, poi, tengono desta l'attenzione di lettori e lettrici rappresentando i lati meno encomiabili dell'amore umano deformato e tarato. Così conclude una delle scrittrici meglio pagate di foto-romanzi, dopo un *referendum:* « La donna, in Italia, quanto più si discende la scala sociale, tanto più legge i fumetti per evadere ». Pensiamo che *Grand-Hôtel*, detiene, con *Oggi*, il primato di tiratura della stampa periodica in Italia.

Ci stupiremo ancora di tanti crolli morali tra i lettori di questi fumetti? Non è necessario che essi vogliano imitare gli spropositi del personaggio di cui si parla, e cioè calpestare liberamente la morale dei Comandamenti; infatti, in essi si viene formando una *mentalità*, un modo di giudicare e di sentire, uno spirito che è mondano, di quel mondo nocivo e pestilenziale per cui Gesù non ha voluto pregare, perchè costituisce il dominio di Satana (cfr. *Cantiere Compagnie*, vol. II).

2 Reazione e azione

La stampa è denominata *il quarto potere*, dopo quello legislativo, esecutivo e giudiziario. L'analisi, se pur breve, che abbiam condotto fin qui, ben ci può convincere che l'asserzione non è esagerata. La gente ragiona con la mentalità di quanto legge abitualmente: giornale, rotocalco, foto-romanzo ecc. Questo, per la natura stessa della stampa periodica che si presenta come alimento preparato, sminuzzato, pronto ad essere assimilato inconsciamente dal lettore.

Un giorno San Pio X (ancora Patriarca di Venezia) si disse disposto a vendere la sua Croce pettorale per aiutare un giornale cattolico in difficoltà. « *La stampa* — disse — *è la regina del mondo* ». Invano voi fondate delle chiese, aprite delle missioni e delle scuole... Tutti i vostri sforzi sono destinati a fallire se voi non saprete maneggiare nello stesso tempo la grande arma della stampa. Il Card. Mercier diceva giu-

stamente: *Una chiesa di meno ed un giornale cattolico di più* ».

Giovanni XXIII, parlando nel dicembre 1959 ai giuristi cattolici sul tema della stampa, ha così concluso: « Le posizioni di fermezza richieste ai cattolici sono dunque le seguenti: non aver paura di venir tacciati di scrupolosità e di esagerazione nel tenere un comportamento di riprovazione verso certa stampa. Quindi, " non comperare, non accreditare, non favorire ", e, addirittura, " non nominare la stampa perversa ". Non temere di valersi di tutti i mezzi per avviare questo settore a disciplina umana e civile, prima ancora che cristiana. A tale opera di difesa e di fermezza sono chiamati principalmente i cattolici e tutti quanti abbiano una retta coscienza ed una volontà di essere utili alla società: perchè, soprattutto in questo campo, si deve sentire la gravità del peccato di omissione ».

In pratica, ciascuno di noi deve *dire di no*, risolutamente, a certa stampa; non deve far entrare in casa sua quella che può turbare od avvelenare anche lentamente il senso cristiano e morale dei figliuoli. Ma per dire di no, bisogna sapere a chi lo si deve dire. Diviene adunque indispensabile formarsi un senso critico. È quello che dicono i critici cattolici francesi: *Il problema delle letture non è tanto un problema di libri* (e, aggiungiamo noi, di riviste e giornali), *ma problema di lettori*. Chi è ben formato, saprà abbastanza dirigersi da sè, anche se non sempre avrà a disposizione un sacerdote od un catalogo da consultare. Sarà, però, il consiglio e l'indirizzo del Parroco a guidarlo ed a formarlo; oppure una rivista come *Letture*, *Ragguaglio Librario*, un catalogo con le classificazioni che interessano e i relativi giudizi.

« Solo il libro — afferma padre Valentini, autorevole direttore della rivista *Letture* — fa lavoro costante nell'animo del lettore; solo il libro abitua alla riflessione. Perciò, uno degli organi principali della Parrocchia dovrebb'essere calcolata la biblioteca circolante, possibilmente fornita di sala di lettura. La biblioteca, con i suoi libri, se è ben tenuta, è la migliore via per fare arrivare la vasta voce della predicazione della verità naturale e rivelata alle singole anime ».

Padre Monsabrè racconta questo episodio:

Una contadina da molto tempo ammalata aveva l'abitudine di riunire per le preghiere i suoi undici figli attorno al letto. Prima della preghiera si leggevano le vite dei santi. Una sera si era letta la passione di un giovane martire che era morto confessando generosamente e gioiosamente il nome di Gesù, in mezzo ai più atroci tormenti. Dopo la lettura la madre esclamò con voce turbata dal pianto:

— Figli miei, chi farebbe altrettanto oggi?

Gli undici figli si alzarono insieme e risposero:

— Noi, madre, con la grazia di Nostro Signore.

Ma purtroppo quanti sono che capiscono queste cose, che sentono la bellezza, il fascino, la fame del libro?

Conclusione

Iniziative pratiche — Riguardo ai *quotidiani* ed ai *rotocalchi:* un gruppo familiare, un'associazione, un gruppo di Cooperatori, si riunisce ed esamina e commenta un fatto alla luce del resoconto dato dai giornali di varia tendenza. Dall'indagine comune balzeranno netti gli orientamenti morali e religiosi delle diverse pubblicazioni ed i convenuti saranno messi in guardia dai pericoli delle letture.

Riguardo al *libro:* ciascuno s'impegna a portare al proprio Parroco la proposta di una biblioteca parrocchiale, spiegandone la possibilità e l'utilità. Si presta, se viene richiesto il suo aiuto, per l'organizzazione ed il funzionamento. Anzi il gruppo dei Cooperatori si farà promotore della *Biblioteca del Cooperatore*.

Questo l'apostolato che i nostri tempi esigono.

SCHEMA

Introduzione
1. Mese degli abbonamenti: lavoriamo!
2. *Sant'Agostino:* « Prendi e leggi ».
3. *Pio XII:* Nostra esperienza personale.

I — Male della stampa non buona
1. Non arma di *verità*, ma di *attualità*.
2. Stampa *periodica:* eclettismo pericoloso.
3. Stampa *quotidiana:* il « sensazionale »; cronaca nera; cronaca divistica
4. *Fumetti* e *foto-romanzi* { giornalini a fumetti: pane quotidiano di milioni di ragazzi / fumetti sentimentali: mentalità deformata.

II — Reazione e azione
1. Il « *quarto potere* ».
2. *Giovanni XXIII:* il dovere dei cattolici.
3. *Problema di lettori* più che di *letture*.
4. Efficacia del *libro*, utilità della *biblioteca*.

Conclusione
1. *Convegni di esame* dei quotidiani e dei rotocalchi.
2. *Biblioteche parrocchiali — Bibliotechina dei Cooperatori.*

IL CONSIGLIO *al lavoro*

Riprendendo questa rubrica, ripetiamo ancora una volta che non è possibile avere un Centro che esplichi un'attività soddisfacente senza un Consiglio efficiente. Siamo quindi sicuri che quei Centri che ancora mancassero di questo organo essenziale non indugeranno ulteriormente a formarlo: pochi elementi ben selezionati, volenterosi, ricchi di spirito salesiano, con idee concrete, anche senza grandi programmi.

Naturalmente il Consiglio deve potersi riunire con sistematica periodicità. Riunioni discontinue con date che cambiano di volta in volta, fatalmente diventano riunioni di poca o nessuna efficacia pratica.

Inoltre la riunione a data fissa, preferibilmente vicina alla Conferenza mensile dei Cooperatori, deve avere un suo ordine del giorno, *che sarà svolto con la collaborazione dei vari Consiglieri e che dovrà avere conclusioni pratiche, in modo che si sappia da ciascuno quale sarà il suo compito e in generale qual è il programma da attuarsi nel mese.*

Per la riunione di Consiglio che si terrà nel mese di dicembre, tra i numeri più importanti dell'ordine del giorno non dovrà mancare una prima iniziativa pratica di quelle che furono proposte per la Campagna sulla Chiesa, *vale a dire la* **Giornata di preghiera per i fratelli separati**, *che potrà coincidere con l'*Ottavario per l'unione delle Chiese.

È a tutti noto che detto « Ottavario » si tiene dal 18 al 25 gennaio. In esso i cattolici pregano per l'unità dei cristiani. Anche i fratelli separati sono d'accordo che l'unione, se si farà, si farà in ginocchio, cioè pregando più che discutendo. È significativo il fatto che il fondatore dell'Ottavario per l'unione delle Chiese sia stato un protestante, il vescovo episcopaliano di New York, Paolo Giacomo Wattson, che in un sinodo protestante ebbe il coraggio di paragonare il Protestantesimo ammalato di disgregazione al mendico zoppo che stava sui gradini del Tempio di Gerusalemme e che, quando si rivolse a San Pietro, fu guarito. Anche il Protestantesimo deve rivolgersi a Pietro, cioè al Papa se vuole guarire.

Circa la data della « Giornata di preghiera » si veda quale giorno può essere più comodo per i Cooperatori del Centro. Un giorno festivo, per esempio la domenica 20 gennaio, *potrebbe assicurare un maggior concorso. Un altro giorno indicato potrebbe essere il* 24 gennaio, *per affidare alla Madonna, madre di tutti i credenti, la soluzione di questo arduo problema.*

La « Giornata » può avere un programma massimo *e un* programma minimo.

Con programma massimo si può impostare così:

1. Santa Messa *con le pratiche solite dell'incontro mensile, a cui si fa seguire la colazione.*

2. Ora di adorazione predicata, *per associare alla preghiera l'istruzione sulla natura e i fini dell'Ottavario per l'unione delle Chiese. Oppure, dove lo si credesse opportuno, si potrebbe organizzare una* Veglia biblica, *servendosi della guida* Preghiamo per il Concilio, *L.D.C.*

*La « Giornata » impostata su di un programma minimo potrebbe ridursi ad un'*Ora di adorazione *predicata.*

Il problema dell'unità delle Chiese, se trattato con competenza, suscita il massimo interesse.

Nella riunione del Consiglio i primi a persuadersi dell'importanza di ogni iniziativa che miri all'unità dei cristiani saranno i Consiglieri, per i quali il Delegato potrà preparare e presiedere una conversazione diretta a dar loro del problema una giusta valutazione e ad evitare il duplice errore di sopravalutarne le difficoltà o di sottovalutarle.

Sbaglia sottovalutando chi dimentica le grandi differenze, specialmente dottrinali, che esistono, o chi crede che queste differenze siano facili a superarsi; sbaglia sopravalutando chi dice che appunto per queste differenze, i contatti non hanno nessuna utilità. Basta ricordare a questo proposito l'importanza che ha la mentalità per comprendersi; oppure, al contrario, per il persistere dei pregiudizi. Ora i Cattolici e gli Ortodossi *hanno vissuto per nove secoli non solo senza contatti, ma ripetendo sempre reciprocamente i vecchi pregiudizi. Così con i* Protestanti *si sono avuti quasi quattro secoli di lotte da ambedue le parti. Quindi è già molto se oggi riusciamo a incontrarci in carità. In questo senso negli anni di preparazione al Concilio si sono fatti progressi veramente enormi.*

Si faccia rilevare però che questi avvenimenti non sono da valutarsi dal solo punto di vista naturale. Essi sono anzitutto frutto di uno speciale soffio dello Spirito Santo, *come si esprime l'Istruzione del Santo Ufficio del 1949 sul movimento ecumenico. Questo « speciale soffio » è una grande grazia che Dio dà al nostro tempo e si rivela anche nel fatto che tanti cristiani non cattolici pregano per la felice riuscita del Concilio. Basti citare il Vescovo Presidente della Chiesa Episcopaliana degli Stati Uniti, dott. Lichtenberger, che in un appello al suo clero scriveva: « Il Concilio Ecumenico Vaticano II sta per cominciare l'11 ottobre: esso è di importanza immensa per tutti noi. Spero che vi saranno frequenti e regolari preghiere, offerte in ogni parrocchia o chiesa di missione durante il tempo che il Concilio sarà in corso... ».*

Ecco perchè tutti i Cattolici, e tra di essi in prima linea i Cooperatori Salesiani, sentono vivissimo il bisogno di pregare per l'unità delle Chiese.

ESEMPI

I Cooperatori di Milano in pellegrinaggio alla Certosa di Pavia

Nel pomeriggio del 16 ottobre '62, il Centro dei Cooperatori di via Copernico, Milano, ha celebrato il suo IV pellegrinaggio locale con la partecipazione di 84 elementi, raggiungendo così il numero 55 della serie di pellegrinaggi fatti dai Cooperatori della regione durante il 1962. Questa volta le mete furono la Certosa e la città di Pavia.

Prima della partenza il Delegato Ispettoriale Don Vignato rivolse brevi parole, per intonare gli animi allo spirito del pellegrinaggio e invitò tutti a recitare un'*Ave Maria*. Lungo il viaggio si alternò fra l'uno e l'altro torpedone, per comunicare notizie di cronaca salesiana e preparare i Cooperatori a meglio gustare dal punto di vista storico, spirituale e artistico i monumenti che si sarebbero visitati.

Il sole splendido della giornata accresceva la soddisfazione e la gioia.

Visitata la grande Certosa, si proseguì per Pavia, dove si potè godere la visione della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro (con l'arca che racchiude il corpo di Sant'Agostino), di San Michele (con il litostrato antichissimo sul pavimento dell'altare maggiore), di San Teodoro e della Cattedrale. Poi si fece sosta nell'Istituto « Maria Ausiliatrice » in Città Giardino, dove era stata allestita un'abbondante merenda.

Fra preghiere, canti e comunicazioni di propaganda circa la stampa, il nuovo Tempio di San G. Bosco al Colle e la Pia Unione dei Cooperatori, si compì il viaggio di ritorno. Il pellegrinaggio lasciò in tutti vivezza d'entusiasmo e sentito desiderio di farne presto un altro.

Prima domenica salesiana nelle parrocchie di Carviano e Salvario (Bologna)

Domenica 16 settembre nelle parrocchie di Carviano e Salvaro, comune di Vergato (Bologna), nella valle del Reno, si tenne per la prima volta una « Domenica Salesiana ».

Nella Parrocchia di Carviano il Delegato Regionale Don Pietro Ceresa benedisse un quadro di San Giovanni Bosco, celebrò la Santa Messa e parlò del Santo Fondatore e delle Opere Salesiane.

Più tardi nella chiesa parrocchiale di Salvaro il Delegato celebrò una seconda Santa Messa e parlò ancora di Don Bosco.

Il primo altare a destra entrando nella chiesa è dedicato a Don Bosco.

Al pomeriggio, in località detta « Case Bellaria », veniva inaugurata e benedetta una bella edicola in onore di Maria Ausiliatrice.

Una devota processione, recitando il santo Rosario, partiva dalla chiesa parrocchiale di Carviano, ed arrivata sul posto, prendeva parte alla cerimonia.

Il Delegato, accompagnato dall'arciprete Don Anselmo Cavazza, procedeva alla Benedizione della devota Immagine e faceva un discorso al popolo presente.

Promotore e animatore di tutta la giornata è stato il nostro Cooperatore e Zelatore sig. Licinio Lucchi, che svolge sul posto fra quelle ancor buone popolazioni un fruttuoso apostolato salesiano, prestandosi per la recita comune del santo Rosario, per l'istruzione religiosa ai bambini e per altre opere di apostolato.

Per la Campagna "Vivere la Chiesa"

Il Mistero della Chiesa *di R. Hasseveldt (edizioni Paoline, L. 1400) può essere nelle mani dei nostri Dirigenti come il manuale della Campagna sulla Chiesa. L'Autore infatti ha destinato la sua opera ai laici e si è prefisso di mettere nelle loro mani un manuale facile, moderno, attraente sulla Chiesa.*

L'opera si divide in tre parti.

Nella 1ª parte *è delineato il* Disegno di Dio, *cioè gli elementi eterni ed immutabili della Chiesa, costituiti dalla comunione di tutto il genere umano alla vita di Dio per mezzo di Cristo.*

Nella 2ª parte *sono tracciate* Le tappe del disegno di Dio, *vale a dire le leggi fondamentali del ciclo storico della Chiesa. Vi si leggono pagine deliziose sul divenire e l'avvenire della Chiesa, sull'inizio e il termine del suo secolare cammino.*

Nella 3ª parte *è descritta* La Chiesa del Nuovo Testamento. *Qui l'Autore nella sintesi dei due elementi, eterno e temporale, invisibile e visibile, mostra l'intima natura della Chiesa Cattolica e la sua vita come « popolo di Dio ».*

DAI NOSTRI CENTRI

Moca

I Cooperatori di Moca (Rep. Dominicana), hanno fondato nel luglio ultimo scorso un *Centro de costura* (centro di cucito) per ragazze e signorine. Hanno ottenuto dal Municipio un bel palazzo, l'antica sede del Partito Dominicano e hanno chiesto aiuti ai concittadini che offersero macchine da cucire, tela e mezzi materiali. Risultato finora raggiunto: quasi 300 ragazze frequentano il Centro; 10 macchine da cucire; due ore e mezzo di lavoro giornaliere.

I Cooperatori Salesiani hanno formato una direzione, composta da una direttrice, una economa e due consigliere. Altre Cooperatrici aiutano nella assistenza stile salesiano.

Due Figlie di Maria Ausiliatrice insegnano l'arte del taglio, del cucito e del ricamo. Con il lavoro, c'è il catechismo, il canto, la preghiera, la vita cristiana.

Il Governo ha promesso tre maestre; il Municipio, con l'edificio, ha dato un aiuto di 200 *pesos* al mese.

Tutta la città ha accolto con grande letizia questa opera sociale. I Cooperatori Salesiani, soddisfatti per questa seconda opera che hanno incominciato, si accingono a prepararne un'altra. La prima fu un *Laboratorio*, la seconda questo *Centro di cucito*, e presto si spera di fondare un *Asilo infantile*.

Il Centro porta questo nome: « *Centro Social Cultural de Corte y Costura Santa Maria Mazzarello* ».

Fossano

Ecco, per sommi capi, l'attività svolta dal Centro.

1. *ottobre 1961:* Campagna per le Missioni con Giornata Eucaristica

di preghiere, con proiezioni di documentari e film missionari e con una conferenza di Mons. Arduino in un pubblico locale della città.

2. *Novembre 1961:* Moralità nelle famiglie. Giornata di preghiere, Cineforum per signore, signorine, uomini e giovani in sedi separate. In ultimo conferenza pubblica di Don Mario Bava, parroco a Cuneo.

3. *Dicembre 1961:* Moralità e santificazione del lavoro. Giornata di preghiere e tre lezioni di studio sulla *Mater et Magistra*, tenute dal prof. R. Burzio, in unione con le ACLI della città.

4. *Gennaio 1962:* Festa di San Giovanni Bosco in città. Festa degli Apprendisti celebrata con grande concorso di giovani in collaborazione con le ACLI. Prima Conferenza Salesiana a 11 gruppi di Cooperatori di Fossano, Mondovì e Savigliano.

5. *Marzo:* Dedicato al Concilio Ecumenico. Giornata di preghiere. Ora eucaristica predicata da Mons. Giorgio Canale, Vicario della Diocesi e Direttore dei Cooperatori. Distribuzione a tutte le Famiglie della « Preghiera per il Concilio ».

6. *Aprile:* Convegno di ragazzi in omaggio a San Domenico Savio, organizzato dai Cooperatori di Savigliano.

7. *Maggio:* Dedicato alla preparazione della festa di Maria Ausiliatrice in città. Convegno di Cooperatori al Santuario di Vicoforte in omaggio al Giubileo d'Oro sacerdotale del Vescovo, il quale volle presenziare alla Conferenza tenuta da Don Favini. Interessante fu la visita alla Mostra delle Vocazioni.

8. Nei mesi prossimi di *novembre* e di *dicembre* sarà conclusa la Campagna per la Moralità, trattando i due temi: « *Moralità nella scuola e libertà d'insegnamento* » e « *Moralità nei divertimenti e nella stampa* ».

Torino - Crocetta

Un gruppo di Cooperatori, a proprie spese e con veri sacrifici di vario genere, continua a mantenere *un piccolo Oratorio* tra i figli e le famiglie dei Ferrovieri in corso Rosselli. Il che significa: 1. *La cappella di Maria Ausiliatrice* con il relativo arredamento di paramenti sacri, quadri, statue, panche, luce e riscaldamento; 2. *Santa Messa festiva* molto frequentata, celebrata da un viceparroco di Santa Teresina; 3. *Recita quotidiana del santo Rosario*, molto frequentato nei mesi e ricorrenze mariane; 4. *Raccolta di ragazzi* da condurre al Catechismo in parrocchia; 5. *Scuola di canto sacro* per fanciulli.

PER LA BIBLIOTECHINA DEI COOPERATORI

CASSETTA DELLE RISPOSTE

Libreria Dottrina Cristiana, Via Maria Ausiliatrice 32, Torino - L. 900

Contiene le cento risposte ai problemi che l'incontro della Fede con la storia, la psicologia, la biologia, la sociologia, la missilistica, la politica ecc. suscita nell'animo sensibile dell'uomo moderno. Tali risposte sono state estratte da Meridiano 12, *giudicato dalle Autorità ecclesiastiche « il miglior mensile cattolico d'Italia ». Riunite ora in un solo volume, costituiscono un'opera di lettura e di consultazione, un testo sicuro per l'insegnamento religioso e per la predicazione, una fonte preziosa per rispondere a tante obiezioni.*

C'è quindi da augurarsi che i nostri Dirigenti ne curino una larga diffusione tra i Cooperatori e, per mezzo loro, in ogni ambiente, specie in quelli più lontani, dove forse è vietato l'accesso ad altri libri moralmente formativi, ma che si presentano in veste che rende più evidente la loro finalità.

La vocazione di un ragazzo di corso Rosselli, divenuto nostro oratoriano e mandato quest'anno a Ivrea, è anche frutto di speciali premure di diversi Cooperatori, i quali si sono pure impegnati a versare una quota mensile per aiutarlo a pagare la retta.

I Cooperatori di questo Centro si sono particolarmente impegnati con la propaganda, la collaborazione e generose oblazioni personali a corrispondere alla *Busta pro Santuario votivo di Don Bosco*, in costruzione al Colle, sicchè si potè raccogliere la somma di *un milione* di lire.

Hong Kong

Il 26 agosto i nostri Cooperatori di Hong Kong e Kowloon hanno fatto una accademia in onore dei novelli Sacerdoti ritornati dall'Europa. Vi parteciparono circa 170 tra Cooperatori e Cooperatrici. Vi furono dialoghi, discorsi, danza e musica. Era presente anche il sig. Ispettore, che parlò dell'importanza e della scarsezza delle vocazioni religiose e sacerdotali e invitò tutti i presenti a pregare e a lavorare per le vocazioni. Parlò pure una Cooperatrice che, avendo avuto la fortuna di assistere in Italia all'ordinazione del fratello salesiano, fece notare la grande stima del buon popolo italiano per i sacerdoti di qualsiasi nazionalità. L'accademia fu un vero successo e lasciò soddisfatti tutti i partecipanti. Si spera che con simili incontri i nostri Cooperatori siano sempre più interessati ed invogliati a collaborare alla ricerca di molte vocazioni per la Chiesa e la nostra Congregazione.

Puerto Sastre (Paraguay)

Nella seconda Conferenza annuale tenuta dal signor Ispettore, il Delegato Don Ruggieri potè presentare un ampio resoconto delle attività svolte dal Centro, del quale diamo un breve riassunto.

Nel mese di marzo fu costituito il Consiglio locale. Ogni Consigliere ebbe un compito ben determinato e cominciò subito a lavorare. Tutti gli sforzi furono concentrati nell'incrementare la « Campagna per la Moralità » in Parrocchia, nell'Oratorio e nella Missione Santa Teresina. A questo scopo chiesero e ottennero l'efficace collaborazione delle autorità locali, i cui funzionari debbono vigilare sulla moralità nei ritrovi fuori del territorio della Parrocchia.

Le Cooperatrici hanno organizzato il Laboratorio Mamma Margherita e il Laboratorio Santa Teresina con scopi caritativi e missionari, che raggiungono con zelo ammirevole.

Una Zelatrice ha escogitato una iniziativa che, mentre serve a favorire l'unione fraterna tra le Cooperatrici, va anche fruttando molto per la cassa della Pia Unione. È il « *Tè domenicale* ». Nel pomeriggio della domenica, dopo le funzioni religiose, le Cooperatrici si radunano nella sua casa, dove trovano tè e paste *gratis*, ma lasciano nel congedarsi una generosa offerta pro cassa P. U.

Un'altra iniziativa degna di lode e ricca di frutti fu la « *Fiera del libro* », che ottenne l'effetto di far conoscere molta stampa cattolica, di vendere libri e fare abbonamenti alla stampa periodica.

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16 FEBBRAIO 1949, NUMERO 403. — CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) — OFFICINE GRAFICHE S. E. I.

una biografia
che racchiude parte della storia
della riforma ceciliana
sia in Francia che in Italia
e un insieme
di memorie
che interessano
tutti i Salesiani

EUGENIO VALENTINI

UN CAMPIONE DEL MOVIMENTO CECILIANO

Don Giovanni Battista Grosso (1858-1944)

Pagine VII-172
con VIII tavole in bianco e nero fuori testo
L. 900

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - Torino
Conto corrente postale n. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

Direzione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino - Telefono 48-41-17
Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane
Al 15 del mese: per i Dirigenti della Pia Unione
Si invia gratuitamente. Spedizione in abbonamento postale. Gruppo 2°

★

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale con il numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: *Direzione Generale Opere di Don Bosco - Torino 712*

Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

★

IMPORTANTE — Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare anche l'indirizzo vecchio. Si ringraziano i Sig. Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.